

Roma, 30 maggio 2023

NOTIZIARIO N. 40

ADM: DELUDENTE L'INCONTRO CON IL DIRETTORE! L'UNICA SOLUZIONE PROPOSTA E' STATA STRINGERE I DENTI IN ATTESA DEL NUOVO PERSONALE PROMESSO ENTRO SETTEMBRE

*Non si può vivere solo di norme e burocrazia quando il personale è allo stremo.
FLP ha chiesto, come da mandato dei tanti stati di agitazione, una riduzione di carichi
di lavoro fino a che non ci saranno nuove assunzioni, ma siamo stati gli unici a farlo*

Lo stiamo dicendo da mesi e ne abbiamo avuto conferma ieri, dopo il confronto con il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Roberto Alesse: è inutile fare tanti stati di agitazione, unitari, sui territori, se poi questi non vengono supportati a livello nazionale.

Ieri, purtroppo, tutto si è svolto secondo copione: il direttore si è presentato promettendo che la procedura di mobilità intercompartimentale innalzata a 110 posti per la seconda area si concluderà entro il mese di giugno mentre i concorsi esterni vedranno le assunzioni entro la fine di settembre.

Fin qui sarebbe anche una buona notizia, se non fosse che sono promesse che ci sentiamo fare da almeno due o tre anni e che non si sono mai trasformate in fatti concreti. Inoltre, solo 5 giorni prima i tempi forniti dalla DC Personale al tavolo di trattativa erano stati diversi ovvero che si sarebbero iniziate a vagliare le domande della mobilità intercompartimentale ai primi di giugno e, per i concorsi esterni, a settembre sarebbero iniziati gli orali.

Non vogliamo nemmeno dire che le promesse non saranno mantenute, ma il mandato ricevuto dai territori è di far diminuire subito i carichi di lavoro insopportabili e non certo di cantare vittoria e innalzare peana di ringraziamento a chi, nonostante ci sia in questo momento l'autorizzazione ad assumere 1.600 persone da subito, non è riuscito a organizzare le procedure di reclutamento in modo che fossero più rapide.

Ed è invece ciò che è avvenuto: quasi tutti i sindacati si sono dichiarati soddisfatti, felici e contenti. È toccato alla FLP ricordare che la situazione negli uffici è drammatica. Abbiamo fatto un esempio tangibile: la settimana scorsa sono state date al Porto di Napoli 400 deleghe di controllo non solo a persone presenti, ma anche a lavoratori che non si occupano di quelle attività, colleghi in ferie, in malattia, addirittura de-localizzati in altri uffici.

I lavoratori dell'Agenzia ci hanno chiesto di rendere i carichi di lavoro accettabili, a maggior ragione se mancano pochi mesi all'arrivo di nuova forza lavoro. Quindi, abbiamo chiesto ad Alesse di stabilire con i direttori territoriali delle priorità in modo da lasciare indietro per qualche mese i lavori non urgenti e concentrare le forze su quelli necessari. Si chiama organizzazione del lavoro e si fa con le persone a disposizione.

La risposta ci ha gelato: le persone non si possono creare dal nulla, ci ha detto, e quindi bisogna

resistere. E giù di nuovo a fare esempi sulla legalità e sui concorsi che sono pienamente legittimi, cosa che la FLP nemmeno aveva toccato nel suo intervento (*excusatio non petita?*).

Ci siamo francamente stufati: le organizzazioni complesse si governano rispettando le norme ma non solo tenendo le “carte a posto”. Le persone sono importanti ed è necessario trovare soluzioni organizzative che permettano anche la serenità dei lavoratori. *Ad impossibilia nemo tenetur*, abbiamo ricordato al direttore dell’Agenzia. Dobbiamo fare ciò che è possibile e non stringere i denti e nel frattempo delegare i controlli a lavoratori “inesistenti”.

Ciò che ci lascia sconcertati, ancora una volta, è che questo confronto aspro con il direttore si è svolto nel silenzio sindacale più totale. Allora, che senso ha fare stati di agitazione che poi non vengono supportati dal livello nazionale, più attenti ai propri interessi che a quelli dei lavoratori?

Stessa cosa per quanto riguarda ciò che ci è stato risposto su **dirigenza, POER e idonei alla terza area**; a parte su quest’ultimo problema, sul quale ci è stato detto che si sta lavorando in silenzio e a fari spenti (e vogliamo crederci), sulla dirigenza oggi verranno assunti i vincitori del concorso a 40 dirigenti mentre degli idonei a questo concorso si parlerà a settembre, dando preferenza a quelli amministrativi. **E noi su quest’ultima fattispecie abbiamo molte perplessità perché non ci pare che gli altri siano figli di un Dio minore.**

Sulle POER c’è da fare un discorso a parte: non esiste un’organizzazione complessa che possa rinunciare a cuor leggero a chi ha dato già buona prova di sé. Abbiamo quindi rilanciato la possibilità di valutare quelli che hanno già un incarico e confermarli in caso di valutazione positiva. Invece, Alesse ci ha prima risposto che con la riorganizzazione sarebbe stata rivista l’allocazione delle POER.

Bene, abbiamo detto. Ma almeno le posizioni confermate dopo la riorganizzazione siano valutate. No, ci è stato risposto, azzeriamo tutto e ripartiamo daccapo.

Ecco, queste sono le affermazioni che ci fanno comprendere come un burocrate resta un burocrate mentre un manager è un’altra cosa.

Noi all’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli abbiamo bisogno di manager, di burocrati ne abbiamo già fin troppi e della loro cultura dell’adempimento burocratico-formale ne abbiamo fin sopra i capelli.

Con tanti saluti anche ai sindacati “amici” che gli reggono la coda.

L’UFFICIO STAMPA